

*Ss. Marcellino e Pietro (memoria facoltativa)*

## MARTEDÌ 2 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (TUROLDO)

*Dio,  
rinnovaci il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti e il sole:  
come la stella radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.  
Gente rinata dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.  
O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome  
su tutta la terra!  
Voglio innalzare sopra i cieli  
la tua magnificenza,  
con la bocca di bambini  
e di lattanti:  
hai posto una difesa  
contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio  
nemici e ribelli.  
Quando vedo i tuoi cieli,  
opera delle tue dita,

la luna e le stelle  
che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo  
perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo,  
perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto  
poco meno di un dio,  
di gloria e di onore  
lo hai coronato.  
Gli hai dato potere  
sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio»  
(Mc 12,17).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Illumina, o Signore, il nostro discernimento!**

- Perché diamo a Cesare quel che è di Cesare, comportandoci come cittadini responsabili e operosi per il bene comune.
- Perché ogni giorno diamo a Dio la giusta lode, nella preghiera e nel servizio al prossimo.
- Perché la nostra vita sia sempre più nel segno della restituzione, nella gratitudine per tutto quanto ci è stato donato.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24 (25),16.18

Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia,  
perché sono triste e angosciato;  
vedi la mia miseria e la mia pena  
e perdona tutti i miei peccati.

## COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA Tb 2,9-14

Dal libro di Tobia

Io, Tobi, in quella notte di Pentecoste, dopo aver seppellito il morto, mi lavai, entrai nel mio cortile e mi addormentai sotto il muro del cortile. Per il caldo che c'era tenevo la faccia scoperta, <sup>10</sup>ignorando che sopra di me, nel muro, stavano dei passeri. Caddero sui miei occhi i loro escrementi ancora caldi, che mi produssero macchie bianche, e dovetti andare dai medici per la cura. Più essi però mi applicavano farmaci, più mi si oscuravano gli occhi, a causa delle macchie bianche, finché divenni cieco del tutto. Per quattro anni rimasi

cieco e ne soffrirono tutti i miei fratelli. Achikàr, nei due anni che precedettero la sua partenza per l'Elimàide, provvide al mio sostentamento.

<sup>11</sup>In quel tempo mia moglie Anna lavorava a domicilio, <sup>12</sup>tessendo la lana che rimandava poi ai padroni, ricevendone la paga. Ora nel settimo giorno del mese di Distro, quando tagliò il pezzo che aveva tessuto e lo mandò ai padroni, essi, oltre la mercede completa, le fecero dono di un capretto da mangiare.

<sup>13</sup>Quando il capretto entrò in casa mia, si mise a belare. Chiamai allora mia moglie e le dissi: «Da dove viene questo capretto? Non sarà stato rubato? Restituiscilo ai padroni, poiché non abbiamo nessun diritto di mangiare una cosa rubata». <sup>14</sup>Ella mi disse: «Mi è stato dato in più del salario». Ma io non le credevo e le ripetevo di restituirlo ai padroni e per questo mi vergognavo di lei. Allora per tutta risposta mi disse: «Dove sono le tue elemosine? Dove sono le tue buone opere? Ecco, lo si vede bene da come sei ridotto!».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 111 (112)

Rit. **Saldo è il cuore del giusto che confida nel Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

<sup>7</sup>Cattive notizie non avrà da temere,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

<sup>8</sup>Sicuro è il suo cuore, non teme,  
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici. **Rit.**

<sup>9</sup>Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. EF 1,17-18

**Alleluia, alleluia.**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 12,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>13</sup>mandarono da Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso.

<sup>14</sup>Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegni la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?».

<sup>15</sup>Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». <sup>16</sup>Ed essi glielo portarono.

Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». <sup>17</sup>Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio».

E rimasero ammirati di lui. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Fiduciosi nella tua misericordia, Signore, ci accostiamo con doni al tuo santo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 16 (17),6

**Innalzo a te il mio grido e tu mi rispondi, o Dio;  
tendi a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**In fallo**

L'evangelista Marco non lascia spazio ad alcun dubbio circa le intenzioni di «alcuni farisei ed erodiani», i quali si accostano al Signore Gesù «per coglierlo in fallo nel discorso» (Mc 12,13). Ma i discorsi non sono tutto nella vita, come pure non possono mai essere il tutto della vita. Il Signore non ha alcun riguardo a smascherare non solo la loro, ma pure la nostra «ipocrisia» (12,15) tutte le volte in cui perdiamo il senso del mistero di noi stessi e degli altri, la cui fonte si trova nella relazione con Dio e non in noi stessi. La domanda trabocchetto suona così riguardo al tributo: «Lo dobbiamo dare, o no?» (12,14). Il Signore Gesù, invece di rispondere, chiede ai suoi interlocutori di aguzzare lo sguardo, tanto da essere finalmente capaci di cogliere la dismisura tra ciò che è rappresentato sulla moneta e ciò che essa può rappresentare e perfino guastare: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio» (12,17). In quest'affermazione del Signore non c'è assolutamente l'intento di dare a ciascuno il suo, ma di dare a Dio tutto, riconoscendo che solo nella relazione con lui possiamo immaginare la gerarchia di tutte le altre relazioni con il mondo che ci circonda.

Le parole di Pier Crisologo ci possono aiutare a cogliere la portata esistenziale della risposta che il Signore dà ai farisei e agli

erodiani, stranamente alleati tra loro: «Uomo, perché ti guardi così male coi tuoi occhi, quando sei tanto prezioso agli occhi di Dio? Perché ti disonori mentre Dio ti ha così tanto onorato? Perché ti chiedi con cosa sei stato creato e non ti curi di ricercare per quale scopo? La dimora del mondo che vedi, non è forse interamente creata per te? Per te ha brillato la luce, per scacciare le tenebre, per te c'è la notte e il giorno col suo tempo; per te nel cielo risplendono il sole, la luna e le stelle; per te la terra si copre di fiori, foreste, frutti; per te vive nell'aria, nei campi, nell'acqua la moltitudine meravigliosa di tutti gli animali, per paura che la tristezza e la solitudine oscurino la gioia della creazione nascente. Dio ti ha formato con la polvere del suolo (Gen 2,7), affinché tu sia il signore delle cose di questa terra, condividendo con esse la stessa natura. Tuttavia, benché tu appartenga alla terra, Dio ha fatto sì che tu sia al livello dei cieli quanto all'anima. Ti ha fatto il dono di un'anima celeste e di un corpo terrestre, affinché tu abbia l'intelligenza in comune con Dio e il corpo in comune con gli animali; così in te si trova un'unione continua tra cielo e terra».<sup>1</sup>

La grandezza del dono di Dio, se è assolutamente gratuita, è altrettanto esigente, per questo continuamente dobbiamo vigilare sul rischio di essere noi in fallo su tutto ciò che riguarda il senso di noi stessi e degli altri. La prima lettura ci ricorda

<sup>1</sup> PIER CRISOLOGO, *Discorsi*, 148.



che, talora, è il dolore ad annebbiare la vista del nostro cuore, come avvenne per Tobi nei confronti della moglie che, dopo aver pazientato così a lungo, alla fine non poté che sbottare: «Dove sono le tue elemosine? Dove sono le tue buone opere? Ecco, lo si vede bene da come sei ridotto!» (Tb 2,14).

*Signore Gesù, apri i nostri occhi e, soprattutto, apri la nostra mente, perché possiamo cogliere in tutto ciò che ci serve per vivere non semplicemente un'occasione per sopperire ai nostri bisogni, ma pure per purificarli, crescendo nella consapevolezza che tutto è un dono che siamo chiamati a ridonare o, almeno, a condividere.*

**Cattolici**

Marcellino e Pietro, martiri (305 ca.).

**Ortodossi**

Memoria del nostro santo padre Niceforo il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (829).

**Maroniti**

I quattro evangelisti.

**Luterani**

Friedrich Oberlin, parroco e benefattore in Alsazia (1826).